

# Sanità territoriale: i distinguo di Snamì

Il sindacato si dichiara favorevole al passaggio volontario alla dirigenza, ma dice no al ruolo unico e alla bozza di proposta che riscrive ruolo e ambiti della professione infermieristica

In merito al nuovo assetto dell'assistenza territoriale, Snamì recepisce in maniera positiva l'eventuale passaggio alla dirigenza, ma tiene a sottolineare le perplessità e le zone d'ombra sulle modalità ed i percorsi dei cambiamenti previsti dall'accordo siglato con il ministero.

## ► La proposta

“In particolare è una certa idea del ruolo unico - dichiara **Vito D'Angelo**, responsabile nazionale per l'Emergenza territoriale - che crea delle perplessità, perché annullerebbe di fatto i diritti acquisiti, mortificando le competenze e la specificità del medi-

co dell'Emergenza territoriale che in questi anni ha maturato professionalità, acquisendo dei ruoli specialistici e di particolare competenza nell'assistenza sul territorio”. Per D'Angelo è bene non sottovalutare l'eventualità che possa farsi spazio l'idea perversa di depauperare il territorio dalla presenza del medico di emergenza a vantaggio degli ospedali.

Si auspica quindi un passaggio volontario alla dipendenza, un ruolo unico che mantenga la specificità territoriale e ospedaliera, con l'avvio di un'intensa programmazione formativa che persegua linee guida comuni specifiche nel campo dell'Emergenza. Per questa finalità Snamì si sta

adoperando per la promozione di un percorso culturale volto a superare la disomogeneità di ruoli che ha assunto il comparto in diverse Regioni.

Riguardo al progetto ministeriale che riscrive ruolo e ambiti della professione infermieristica, Snamì si dichiara nettamente contrario ad affidare il territorio a personale sanitario non medico per: l'esecuzione di percorsi clinico assistenziali, la gestione del trattamento farmacologico e l'utilizzazione di strumenti di diagnostica. Secondo Vito D'angelo la proposta ministeriale ha tutta l'aria di una mera operazione di risparmio a discapito della qualità dell'assistenza al cittadino”.